

Ambasciata d'Italia
Oslo

Guida al settore oil&gas

Norvegia



SOMMARIO

Introduzione.....	2
1. Cenni sul sistema economico norvegese.....	3
2. Relazioni economiche e commerciali con i mercati esteri.....	6
3. Un quadro generale del settore oil&gas.....	8
4. Tendenze del mercato.....	15
5. Organizzazione del settore e principali operatori.....	15
6. Relazioni con l'Italia.....	19
7. Le fiere del settore oil&gas in Norvegia.....	23
8. Il settore delle valvole.....	24
9. Il futuro del settore oil&gas a livello globale e dell'estrazione petrolifera in Norvegia.....	25
10. Bibliografia.....	26

Contenuti: Alessia Andreoni

Layout: Monica Ballarini Stähli

Immagini: Canva.



Ambasciata d'Italia
Oslo

Inkognitogata 7, 0258 Oslo
Tel. +47 23 08 49 00
ambasciata.oslo@esteri.it
<https://amboslo.esteri.it>

 [@ItalyinNORISL](https://www.facebook.com/ItalyinNORISL)
 [@ItalyinNOR_ISL](https://twitter.com/ItalyinNOR_ISL)
 [@italyinnorway](https://www.instagram.com/italyinnorway)



1. INTRODUZIONE

La mappa ufficiale della Piattaforma Continentale Norvegese (NCS), elaborata da norskipetroleum.no, offre una rappresentazione visiva immediata dell'imponente scala e della complessità del settore oil&gas nel Paese.

*Come si evince dalla mappa principale e dai tre inserti di dettaglio sulla destra, le attività estrattive e le aree concesse in licenza si sviluppano lungo tre macro-regioni strategiche. Il cuore pulsante e storico dell'industria è situato a sud, nel **Mare del Nord**, caratterizzato da un'altissima densità di giacimenti maturi e da una fittissima rete di gasdotti e infrastrutture interconnesse. Spostandosi verso il centro, nel **Mare di Norvegia**, le licenze di produzione e le scoperte rimangono molto rilevanti, sebbene raggruppate in cluster più definiti.*

*Infine, nell'estremo nord, il **Mare di Barents** si configura come un'area di frontiera: qui le concessioni (i blocchi colorati) sono più isolate e sparse, riflettendo un'esplorazione più recente e selettiva, influenzata dalle sfide ambientali e logistiche dell'Artico.*

La ricca legenda cromatica in basso a sinistra, che associa ogni lotto al rispettivo operatore (tra cui spiccano Equinor, Aker BP, Vår Energi e molti altri player internazionali), testimonia un mercato altamente competitivo, regolamentato in modo capillare e supportato da un sistema di trasporto sottomarino estremamente sviluppato.

1. Cenni sul sistema economico norvegese

1.1 Principali aspetti del sistema economico

L'economia della Norvegia è caratterizzata principalmente da un settore energetico specializzato **nell'estrazione, nella raffinazione e nella vendita all'estero degli idrocarburi (petrolio e gas naturale) presenti nella piattaforma continentale (Norwegian Continental Shelf, NCS)** e da una estesa presenza dello Stato nell'economia in generale e nelle aziende norvegesi operanti in settori strategici, in particolare quello petrolifero.

La struttura produttiva ruota attorno ai settori basati sullo **sfruttamento delle materie prime** (prevalentemente energetiche e metallifere), sui prodotti della pesca e ad alcune nicchie industriali avanzate, connesse – in varia misura – all'estrazione degli **idrocarburi** presenti nella piattaforma continentale (ingegneristica, realizzazione di piattaforme petrolifere, trivelle e unità navali di supporto), dove le industrie norvegesi hanno acquisito know-how e competenze riconosciute a livello internazionale.

Le ingenti attività economiche nel **Mare del Nord** hanno permesso alla Norvegia di generare e mantenere uno standard di vita elevato ed un livello di sicurezza e di servizi sociali molto estesi: generosi sussidi di disoccupazione, sanità e istruzione gratuite, servizi pubblici di buona qualità.

La produzione di petrolio e gas, e i relativi ricavi sia da parte del Governo che da parte delle aziende con licenza di estrazione, hanno avuto un ruolo fonamen-

tale nel creare la società norvegese contemporanea. **Nato ufficialmente nel 1969 con il giacimento di Ekofisk**, il settore oil and gas norvegese ha consolidato nel tempo la presenza statale (**Statoil/Equinor**), a fronte di una iniziale dominanza straniera. Con circa 100 aree produttive tra Mare del Nord, di Norvegia e Barents, il Paese sfrutta oggi molti piccoli giacimenti satelliti grazie a innovazioni tecnologiche. A quasi 60 anni dall'avvio, rimane oltre il 50% delle risorse stimate, mantenendo la Norvegia tra i principali esportatori globali di petrolio e gas. Recentemente si osserva un incremento produttivo da nuovi piccoli campi, a fronte di una contrazione di quelli più grandi.

Il posizionamento di medio-lungo periodo del Paese mostra come la competitività dell'industria norvegese deve essere **potenziata nella parte non legata allo sfruttamento degli idrocarburi**, che è sempre più chiamata a compensare il minore apporto dell'industria estrattiva sul PIL della Norvegia.

Il tasso di crescita del PIL norvegese a prezzi costanti (variazione percentuale) ha subito notevoli oscillazioni tra il 2019 e il 2023. Dopo il forte rimbalzo post-pandemico del 2021-2022, il tasso di crescita del PIL negli ultimi anni si è progressivamente stabilizzato su valori più contenuti, data la normalizzazione dell'attività economica interna.

In particolare, dopo la forte frenata del 2023, le stime per il 2024 (1,4%) e per il 2025 (1,1%) indicano una moderata ripresa, confermando il consolidamento dell'economia norvegese su ritmi di crescita fisiologici e in linea con i livelli pre-pandemici:

2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
1,8	0,5	2,9	1,2	1,1	-1,9	4,0	4,1	0,4	1,4	1,1

Tabella 1. Tasso di crescita del PIL. Fonte: Osservatorio Economico MAECI e FMI.

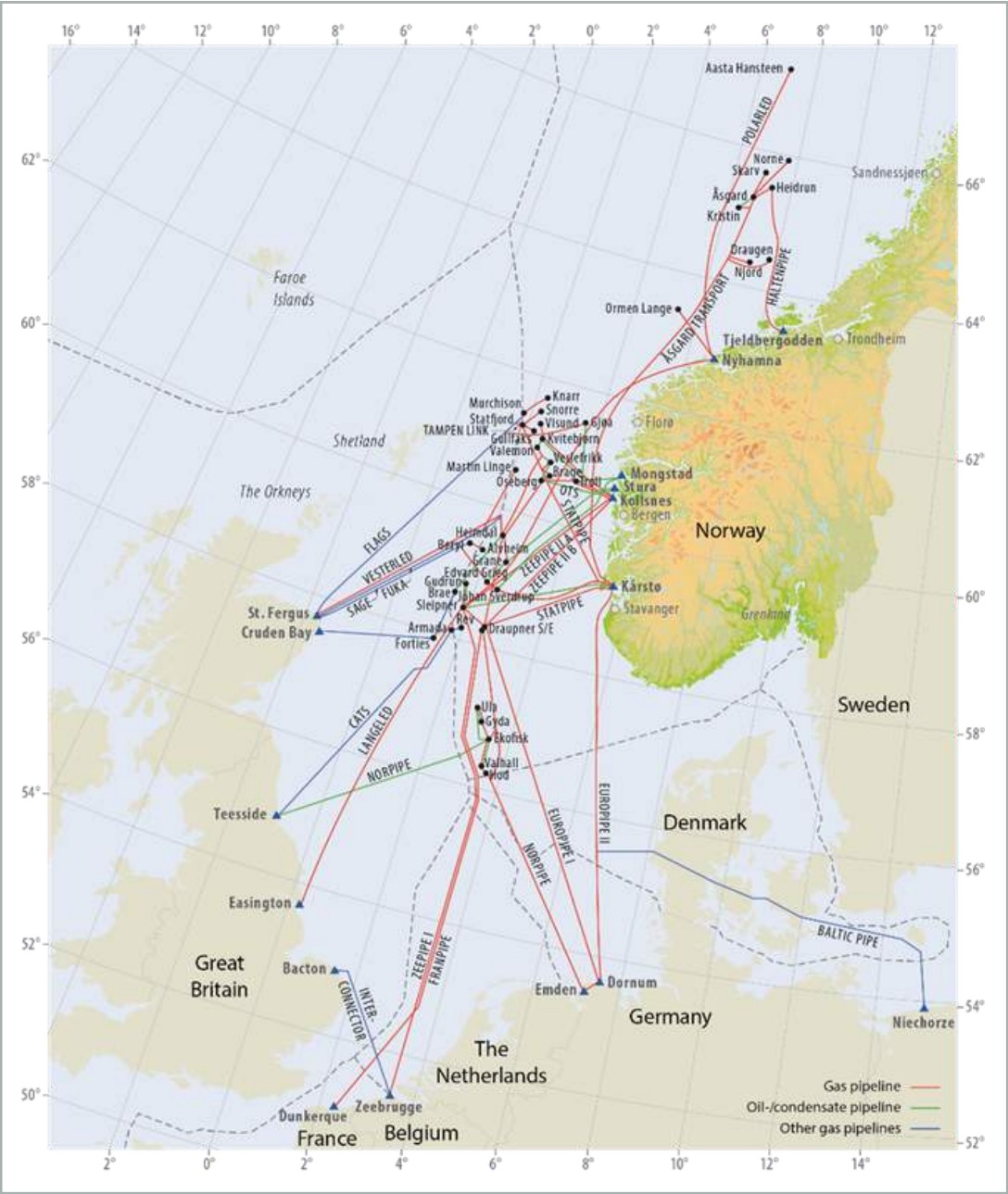


Figura 2. Rete di oleodotti e gasdotti offshore. Dati: norskpetroleum.no

La diminuzione del prezzo del petrolio nel 2015 e di nuovo a dicembre 2018 ha seriamente danneggiato l'economia norvegese, causando un breve periodo di recessione nel 2016 e una forte diminuzione del saldo della bilancia commerciale nel 2019. Quest'ultimo ha registrato valori record a partire dal 2021, con un picco nel 2022 (157,7 miliardi di euro), per poi rimanere su livelli storicamente alti. Questo è spiegato soprattutto dall'aumento dei prezzi internazionali dell'energia (petrolio e gas in particolare), in seguito alla crisi energetica globale e alle tensioni geopolitiche. In quanto grande esportatore di idrocarburi, la Norvegia ha beneficiato di un forte incremento dei ricavi da esportazione, senza un corrispondente aumento delle importazioni. Per il biennio 2024-2025, i dati indicano un ridimensionamento (66,3 nel 2024 e 66,9 nel 2025) dopo i picchi estremi della crisi, confermando tuttavia un consolidamento del surplus commerciale su livelli storicamente di assoluto rilievo.

2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
23,5	14,2	18,9	28,5	16,8	1,7	71,8	157,7	76,7	66,3	66,9

Tabella 2. Ricavi da esportazione della Norvegia in miliardi di euro.
Fonte: Osservatorio Economico MAECI e FMI.

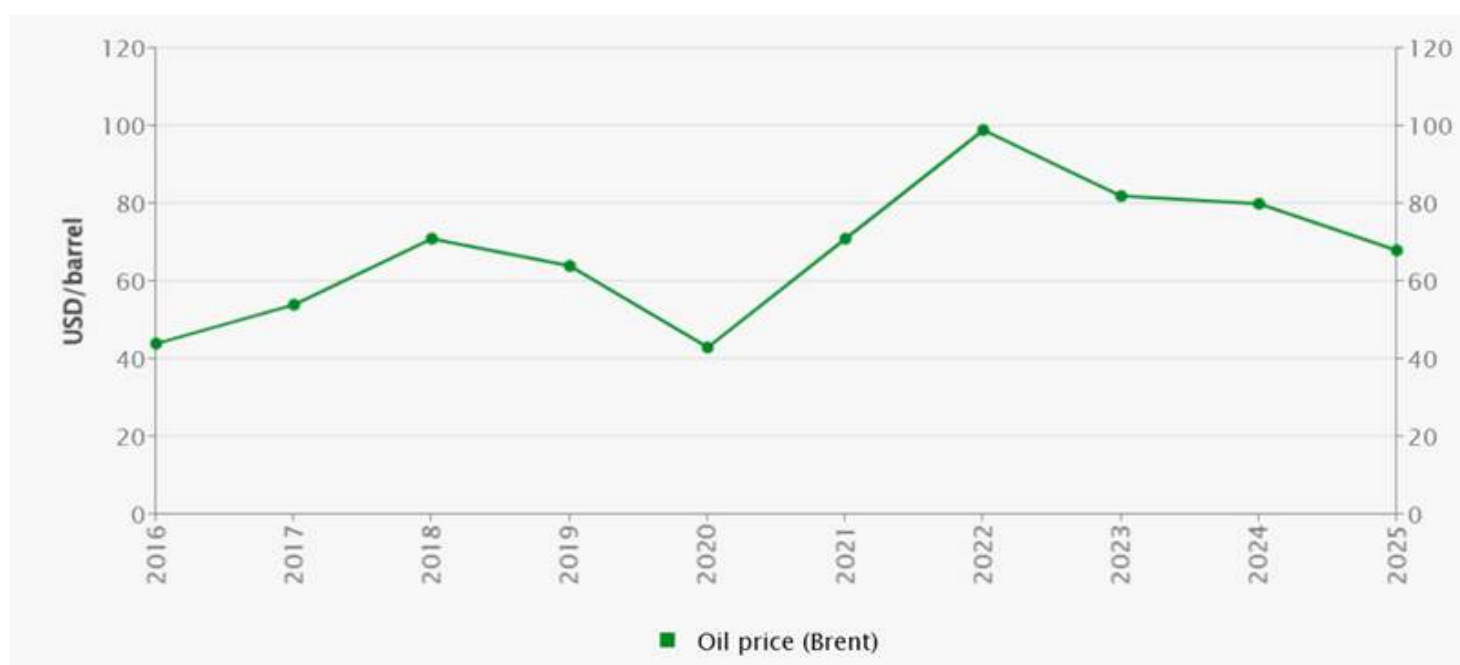


Figura 3. Fluttuazioni del prezzo del petrolio in dollari al barile dal 2016 al 2025. Fonte: norskpetroleum.no / Refinitiv (2026)

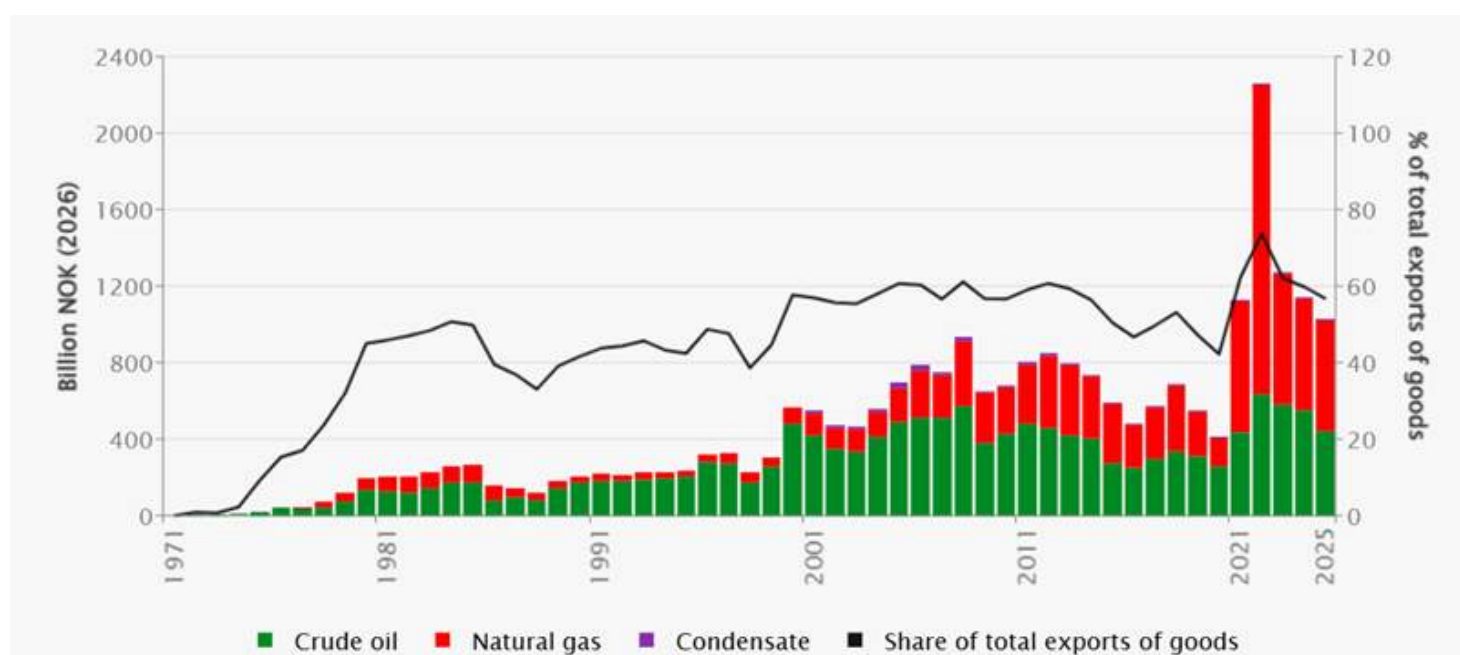


Figura 4. Esportazioni di idrocarburi dal 1971 al 2025 in miliardi di NOK (valore 2026). Verde: greggio. Rosso: gas naturale. Viola: condensati. Linea nera: percentuale delle esportazioni totali norvegesi. Fonte: norskpetroleum.no

2. Relazioni economiche e commerciali con i mercati esteri

2.1 I settori principali

Gli indicatori di commercio estero relativi agli ultimi anni confermano il carattere aperto dell'economia norvegese, anche se il Paese accorda ancora un alto livello di protezione alla produzione agricola nazionale e in misura minore alle attività della pesca.

Sul piano generale, **l'interscambio norvegese con l'estero si sviluppa su linee direttrici consolidate e dipendenti dall'andamento del commercio europeo nei seguenti comparti economici:**

- energetico;
- macchinari industriali e mezzi di trasporto;
- metallifero;
- agroalimentare e ittico (settori entrambi esclusi dall'applicazione delle regole dello Spazio Economico Europeo).

La Norvegia esporta prevalentemente **materie prime, prodotti ittici e semilavorati** ed importa **prodotti finiti**. Per tale ragione, ad esclusione del settore oil&gas e del settore ittico, negli altri comparti sopracitati il Paese registra saldi negativi. Il Paese è inoltre un tradizionale importatore di manufatti (abbigliamento e manufatti in metallo in particolare).

Dal 2022, anno d'inizio della guerra in Ucraina, la Norvegia è diventata uno dei principali fornitori di gas dell'Europa, sostituendo in parte la Russia. La crescita dei prezzi dell'energia nel 2022-2023 ha a sua volta determinato un forte aumento del valore delle esportazioni, portando il surplus commerciale su valori record.

2.2 Gli altri settori

Permane sullo sfondo una maggiore difficoltà dei settori non legati allo sfruttamento delle risorse energetiche offshore a competere a livello internazionale. Solamente una decina di questi settori registrano un surplus commerciale con l'estero.

La crescita del settore energetico ha stimolato quella dell'industria locale specializzata nella sub-fornitura di sistemi, macchinari, componenti e servizi per il settore energetico offshore. Un livello relativamente alto di attività sulla piattaforma continentale ed una forte dipendenza dal settore oil&gas ha infatti indotto molti esperti a considerare **l'economia del paese un'economia a "due velocità"; una "continentale" e una "offshore"**.

Continui e sostenuti investimenti nell'industria del petrolio e del gas (pari a circa il 18-20% degli investimenti complessivi) hanno portato storicamente ad una crescita maggiore alle aziende che operano nelle industrie correlate, rispetto al resto delle aziende manifatturiere onshore.

Negli ultimi anni, tuttavia, la Norvegia ha cercato di **diversificare e ridurre la dipendenza dalle produzioni di gas e petrolio**. Tale diversificazione si concentra nei settori delle energie rinnovabili (la quota di investimenti in campo green è difatti aumentata in modo evidente) e delle risorse ittiche. Settori di punta degli investimenti sono diventati l'eolico offshore, l'idrogeno, i sistemi di carbon capture and storage (CCS), le batterie, la digitalizzazione, l'acquacoltura e le tecnologie marittime. Ciò ha dunque beneficiato diverse industrie onshore, rendendo più equilibrata la dicotomia a "due velocità".

Le **royalties** delle attività petrolifere sono trasferite sul Fondo Petrolifero, che nel 2025 ha sfiorato i 1900 miliardi di euro (circa 21.200 miliardi di NOK) di capitalizzazione complessiva, confermandosi come il più grande fondo sovrano al mondo e uno strumento centrale per la stabilità di lungo periodo del Paese e per gli investimenti sostenibili.

2.3 La domanda di energia globale

Dopo le forti oscillazioni del periodo pandemico, la domanda energetica globale si è stabilizzata. Le **fonti rinnovabili** sono in rapida espansione, ma i **combustibili fossili** dominano ancora, coprendo circa l'80% del fabbisogno mondiale.

La domanda di **petrolio** ha superato i livelli pre-crisi toccando nuovi record, trainata dall'Asia e dai Paesi emergenti, con prezzi che si sono assestati dopo i picchi del 2022 grazie anche agli interventi dell'OPEC+.

Parallelamente, la richiesta di **gas naturale** è cresciuta per sostenere la ripresa e sostituire il carbone; i prezzi restano sopra le medie storiche, mentre il gas liquefatto (**GNL**) assume un ruolo sempre più centrale, guidato dalle importazioni cinesi.

Guardando al lungo periodo, la crescita della domanda energetica globale sarà più moderata e sostenuta principalmente da India e Sud-Est asiatico. Le rinnovabili e una sempre più forte **elettrificazione** assorbiranno i nuovi consumi, guidando il progressivo riequilibrio del mix energetico mondiale.



3. Un quadro generale del settore oil&gas

3.1 L'importanza del settore e la produzione

Il settore oil&gas continua a rappresentare uno dei pilastri dell'economia norvegese. La Norvegia resta il principale produttore di petrolio e gas naturale in Europa e uno dei maggiori esportatori mondiali di idrocarburi, mantenendo una posizione stabile tra i principali produttori globali di petrolio.

Il contributo diretto del settore oil and gas oscilla storicamente **tra il 14% e il 20%** dell'economia totale, a seconda della volatilità dei prezzi internazionali degli idrocarburi. Ad oggi, considerando l'aumento dei prezzi dell'energia a partire dal 2022, il comparto oil and gas genera **oltre un quinto (più del 20%) del PIL** della Norvegia e rappresenta circa **il 60% dell'intero valore delle esportazioni** del Paese. Il restante **80%** dell'economia (*Mainland Norway*) è trainato da un solido settore dei servizi, dalla manifattura elettrificata guidata da idroelettrico e cantieristica avanzata, e dall'eccellenza globale nell'esportazione ittica e nell'acquacoltura.

Il peso delle esportazioni di petrolio e gas sul totale delle esportazioni è rimasto elevato ma più variabile. In particolare, nel 2022 si è registrato un picco storico del valore delle esportazioni energetiche a causa dell'aumento dei prezzi e della crisi energetica in Europa. Tra il 2023 e il 2026 i prezzi si sono in parte normalizzati, ma l'export di idrocarburi continua a rappresentare una quota molto rilevante delle esportazioni totali del Paese.

Le esportazioni di gas naturale si mantengono su livelli molto alti, intorno ai 110-120 miliardi di metri cubi annui, con oltre l'80% destinato ai Paesi dell'Unione Europea. **Dal 2022, circa un terzo del gas importato in Europa è di produzione norvegese.** I principali partner restano Germania, Regno Unito e Paesi Bassi, che assorbono la maggior parte del gas norvegese esportato.

L'approccio norvegese alla gestione delle risorse energetiche resta caratterizzato da **un forte intervento dello Stato**, che attraverso strumenti fiscali e partecipazioni dirette come lo State's Direct Financial Interest (SDFI) continua a catturare una parte rilevante della rendita petrolifera. Una quota significativa di questi ricavi viene trasferita al fondo sovrano, contribuendo alla stabilità economica del Paese.

Dal punto di vista produttivo, la produzione di petrolio ha mostrato una relativa stabilizzazione negli ultimi anni, dopo il declino iniziato nei primi anni 2000 e le successive fluttuazioni.

Nuovi giacimenti e progetti maturi hanno contribuito a mantenere i livelli complessivi, anche se **le prospettive indicano una graduale riduzione nel medio-lungo periodo.** In questo contesto, il settore oil&gas norvegese si sta gradualmente trasformando, integrando soluzioni legate alla decarbonizzazione, come l'elettificazione delle piattaforme e lo sviluppo di tecnologie di cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS), pur mantenendo ancora un ruolo centrale nell'economia nazionale.

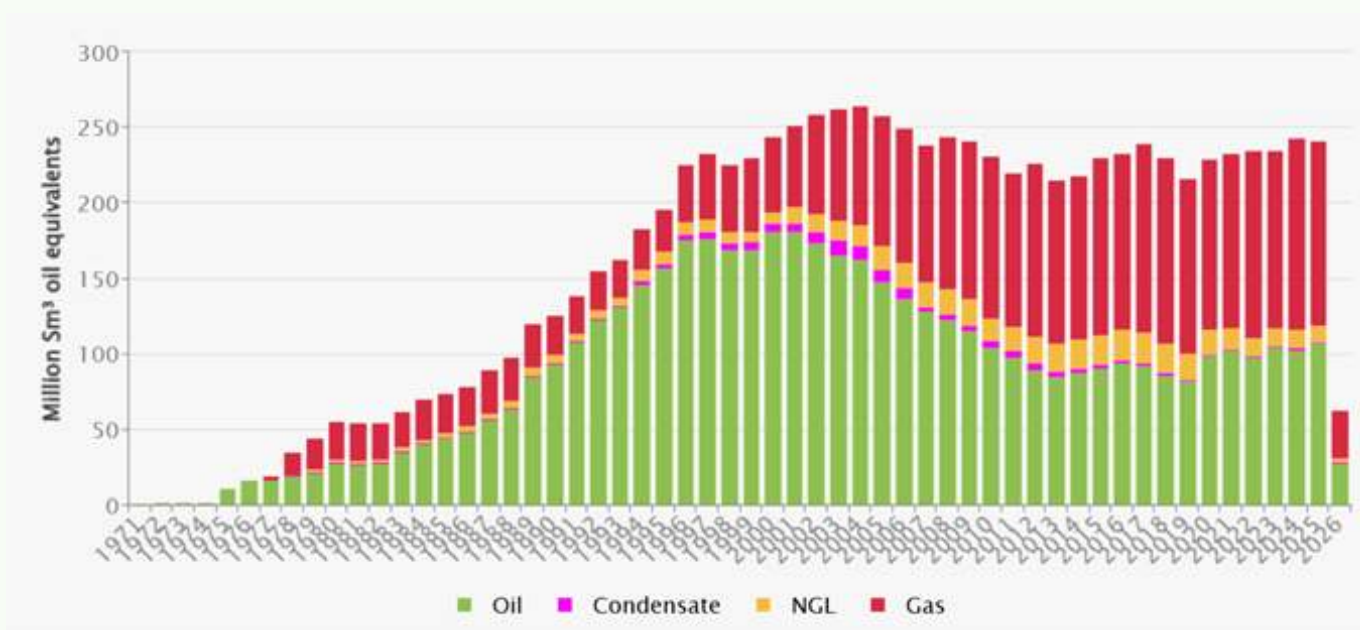


Figura 5. Produzione di petrolio (verde), condensati (rosa), NGL – Liquidi di gas naturali (arancione) e gas naturale (rosso) tra il 1971 e il 2026. Fonte: norskpetsroleum.no

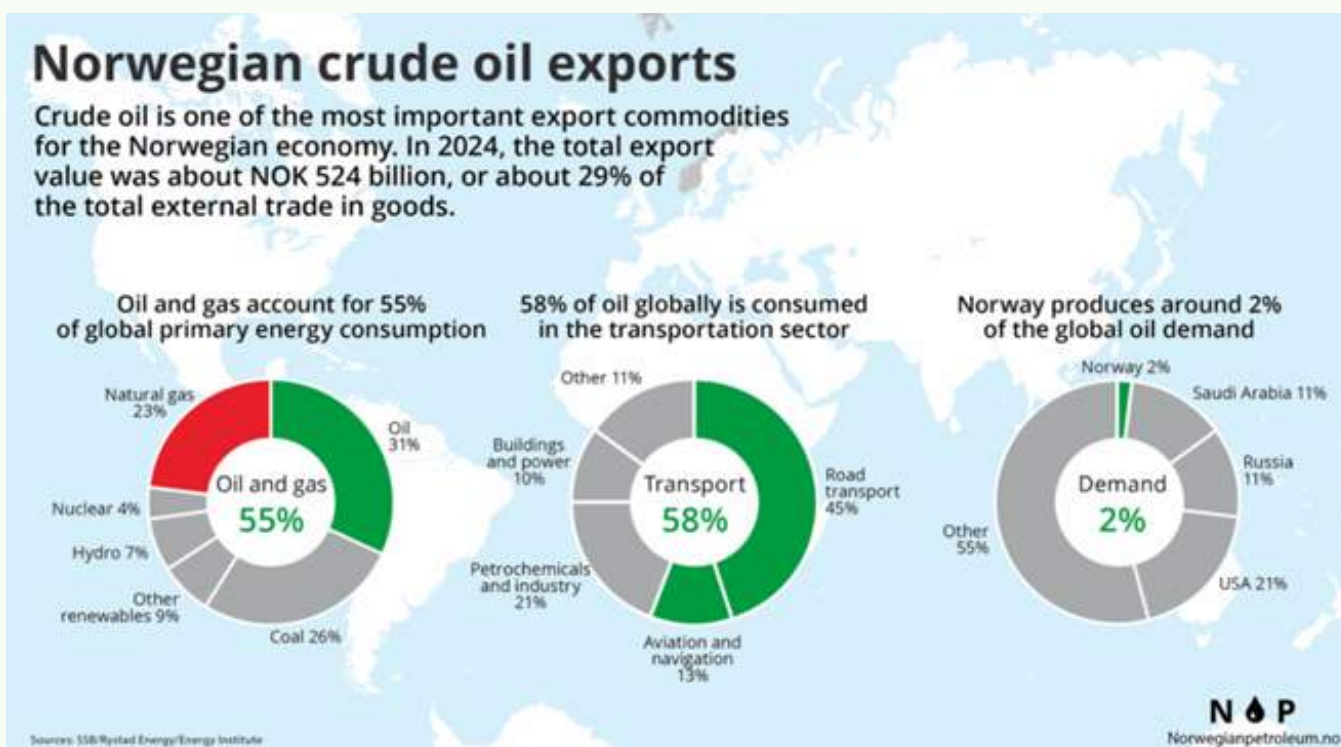


Figura 6. Esportazione di petrolio norvegese. La Norvegia ha esportato petrolio per un valore di 524 miliardi di NOK nel 2024 (circa 48 miliardi di euro), pari al 29% dell'export totale. La Norvegia copre il 2% del fabbisogno mondiale di petrolio. Fonte: norskpetsroleum.no

Oggi l'estrazione in Norvegia è dominata dal **gas naturale**, segnando un netto cambio di rotta rispetto ai primi anni 2000, in cui prevaleva il petrolio.

Il gas naturale, le cui dinamiche estrattive seguono in parte quelle del petrolio, si conferma una risorsa globale cruciale che copre circa **un quarto del fabbisogno energetico mondiale**. È impiegato non solo per il riscaldamento e la generazione di energia, ma anche come materia prima nell'industria petrolchi-

mica per la creazione di innumerevoli beni di uso quotidiano. Trasportato tramite gasdotti o navi metaniere sotto forma di GNL, la sua domanda è influenzata da fattori economici, climatici e dalle politiche ambientali. In particolare, il gas gioca un ruolo strategico nella transizione ecologica: sostituirlo al carbone nella produzione elettrica permette di dimezzare le emissioni di gas serra e migliorare significativamente la qualità dell'aria a livello globale.

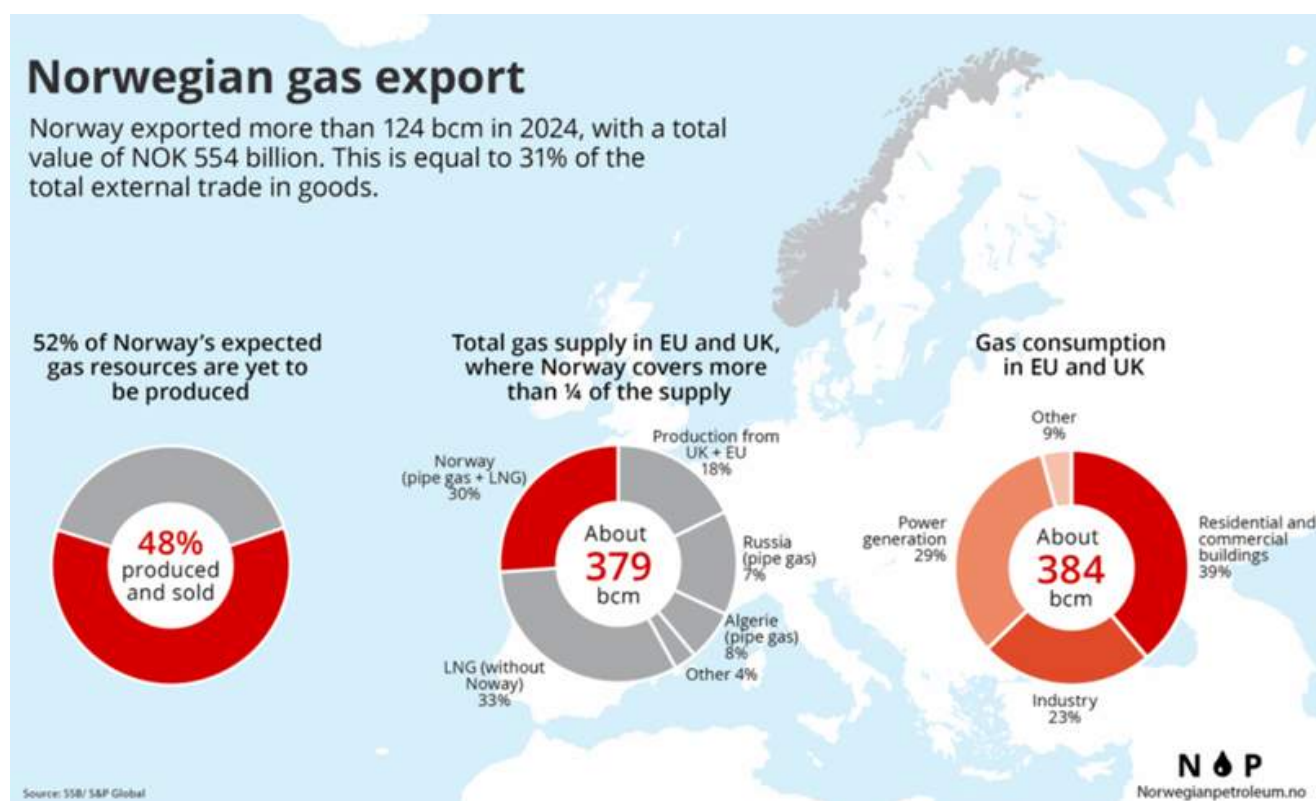


Figura 7. Esportazione di gas naturale norvegese. La Norvegia ha esportato oltre 124 miliardi di metri cubi di gas nel 2024, per un valore totale di 554 miliardi di NOK, pari al 31% dell'export totale di beni. Il gas norvegese copre più di un quarto dell'approvvigionamento di gas dell'UE e del Regno Unito. Circa il 39% del gas è utilizzato nel settore residenziale e commerciale. Fonte: norskpeteroleum.no

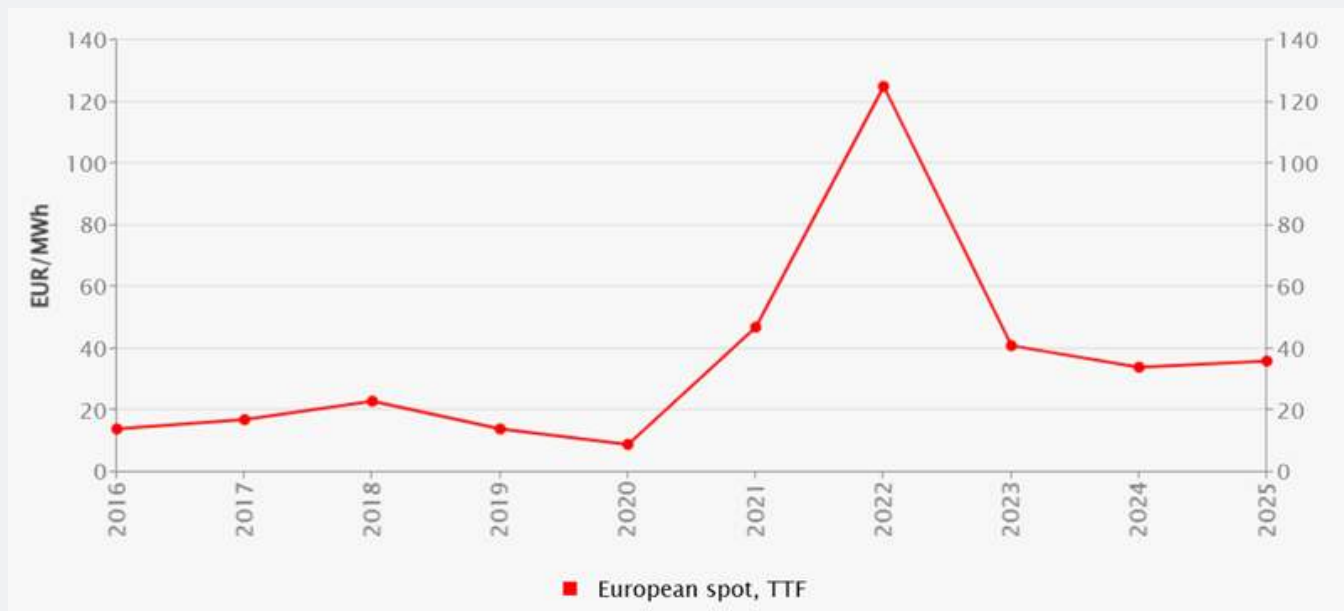


Figura 8. Prezzo medio annuo del gas in Europa in euro/MWh dal 2016 al 2025. Fonte: norskpetroleum.no

L'Europa utilizza il gas naturale per contribuire alla stabilità del sistema elettrico, in particolare per bilanciare la variabilità della produzione da fonti rinnovabili come eolico e solare. Queste fonti producono energia in modo intermittente e, in assenza di sufficienti capacità di accumulo su larga scala, il gas viene impiegato per garantire continuità nell'approvvigionamento energetico quando la produzione rinnovabile è bassa.

Il gas proveniente dai giacimenti viene trasportato attraverso **gasdotti ai terminali onshore**, dove viene trattato per rimuovere componenti come acqua, CO₂ e altri elementi. Successivamente può essere esportato via gasdotto oppure liquefatto (GNL) tramite raffreddamento e stoccato in appositi serbatoi per il trasporto. La CO₂ separata può essere reiniettata in formazioni geologiche sotterranee, anche per supportare la pressione del giacimento o per lo stoccaggio permanente.

3.2 Esportazione

A livello mondiale la Norvegia rappresenta una quota ridotta delle esportazioni di petrolio greggio (circa il 2-3%), ma è un esportatore rilevante di gas naturale: fornisce oggi più di un quarto dell'approvvigionamento di gas dell'Europa ed è tra i principali esportatori mondiali.

Tutte le società attive nell'estrazione di idrocarburi sulla piattaforma continentale sono responsabili della vendita del petrolio e del gas che producono. Un'eccezione riguarda Equinor, che, su mandato del governo, oltre a vendere la propria produzione gestisce anche la vendita delle quote statali di petrolio e gas (SDFI, State's Direct Financial Interest).

Il petrolio è venduto ed esportato a livello globale, mentre il gas ha una distribuzione meno omogenea.

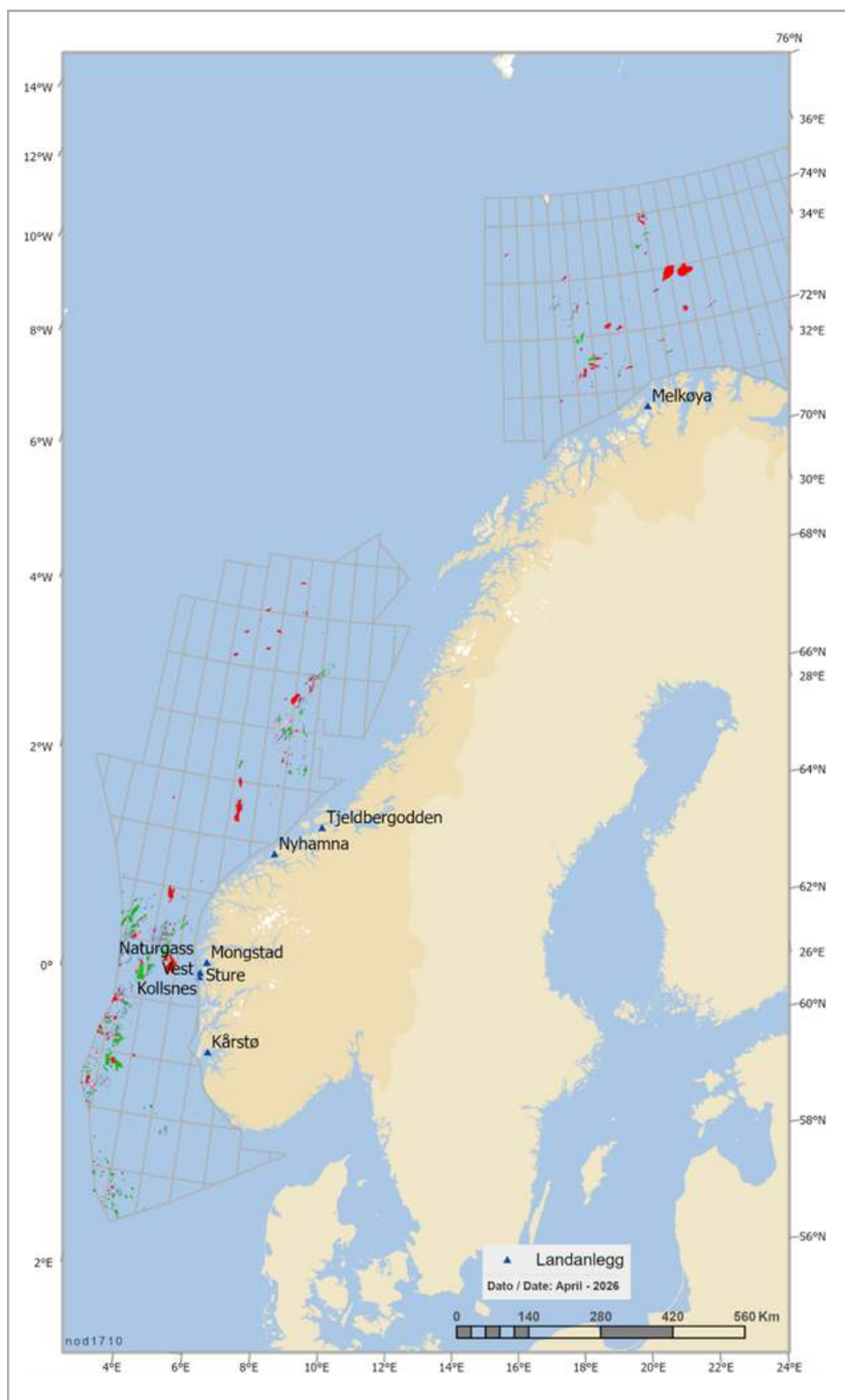


Figura 9. Terminali di ricezione lungo la costa norvegese. Fonte: norskpetroleum.no

3.2.1 Le principali destinazioni delle esportazioni in Europa

Dopo l'interruzione dei flussi storici dalla Russia, la Norvegia è diventata il principale fornitore di **gas** dell'Europa continentale, a cui viene trasportato tramite una fitta rete di gasdotti sottomarini. I principali mercati sono la **Germania, il Regno Unito, il Belgio, la Francia e i Paesi Bassi**. L'Italia si posiziona tra i primi 10 mercati di sbocco per il gas norvegese. Per quanto riguarda invece il petrolio norvegese, esso viene venduto direttamente alle grandi raffinerie internazionali (principalmente europee) e viene trasportato tramite oleodotti o navi cisterna; i principali mercati in questo caso sono il **Regno Unito** (che assorbe un quarto dell'export energetico totale), i **Paesi Bassi, la Polonia, la Germania e la Svezia**.

Il trasporto e la gestione del petrolio. Il sistema infrastrutturale per il petrolio riveste un ruolo meno centrale nella creazione di valore rispetto a quello del gas, poiché il greggio gode di una maggiore facilità di trasporto, che rende la rete meno integrata e meno regolamentata. In molti casi, infatti, il petrolio viene caricato direttamente su navi petroliere nei giacimenti offshore. Per i giacimenti di

maggiori dimensioni si ricorre invece a un sistema di oleodotti che collegano i siti estrattivi direttamente ai terminali onshore: in Norvegia spiccano i terminali di Sture e Mongstad, mentre nel Regno Unito il punto di riferimento è il terminale di Teesside.

Il sistema e le esportazioni di gas naturale. Il trasporto del gas norvegese è un monopolio naturale regolamentato dallo Stato e si basa su una massiccia rete di gasdotti sottomarini (circa 8.800 km). Questa infrastruttura trasporta oltre 120 miliardi di Sm³ all'anno, quasi interamente verso l'Europa, mentre solo una piccola percentuale (5-10%) viene esportata via nave come gas naturale liquefatto (GNL).

Grazie a questo sistema, nel 2025 la Norvegia si è confermata il **quarto esportatore mondiale di gas**. Per rispondere alla continua domanda europea, il Paese sta spingendo fortemente sulla produzione: nel 2026 il governo ha messo a gara 70 nuove zone offshore e ha approvato la riapertura di tre storici giacimenti nell'area di Ekofisk (che torneranno operativi nel 2028). Questa strategia di massima valorizzazione delle risorse si riflette negli enormi profitti degli operatori, come dimostrano i 7,6 miliardi di euro di utile operativo registrati da Equinor solo nel primo trimestre dell'anno.

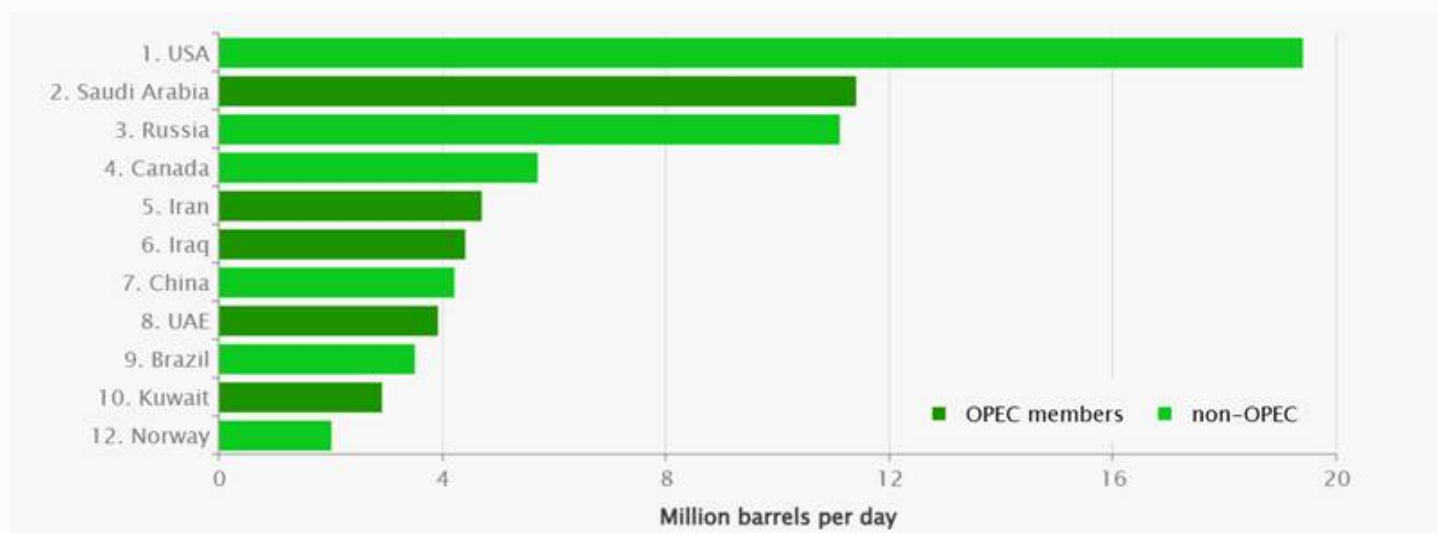


Figura 10. Maggiori produttori di petrolio. Verde scuro: Paesi membri dell'OPEC. Fonte: norskpetroleum.no

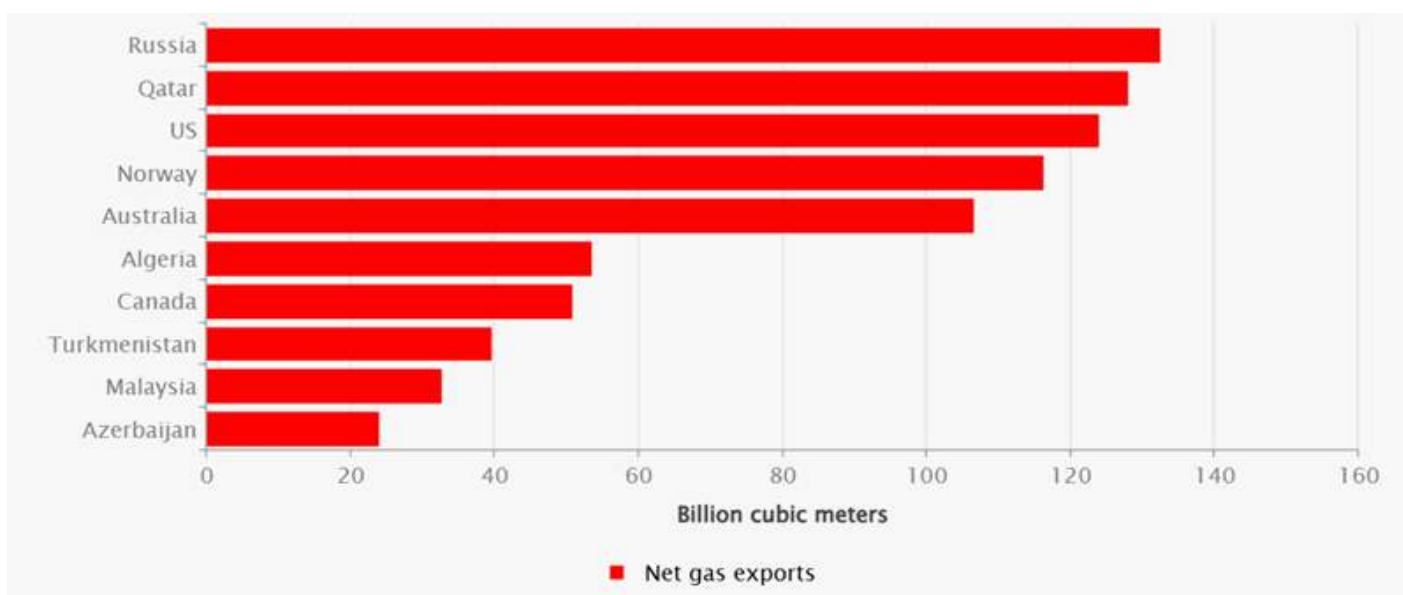


Figura 11. Paesi con le maggiori esportazioni nette di gas (miliardi di m³). Dati: norskipetroleum.no

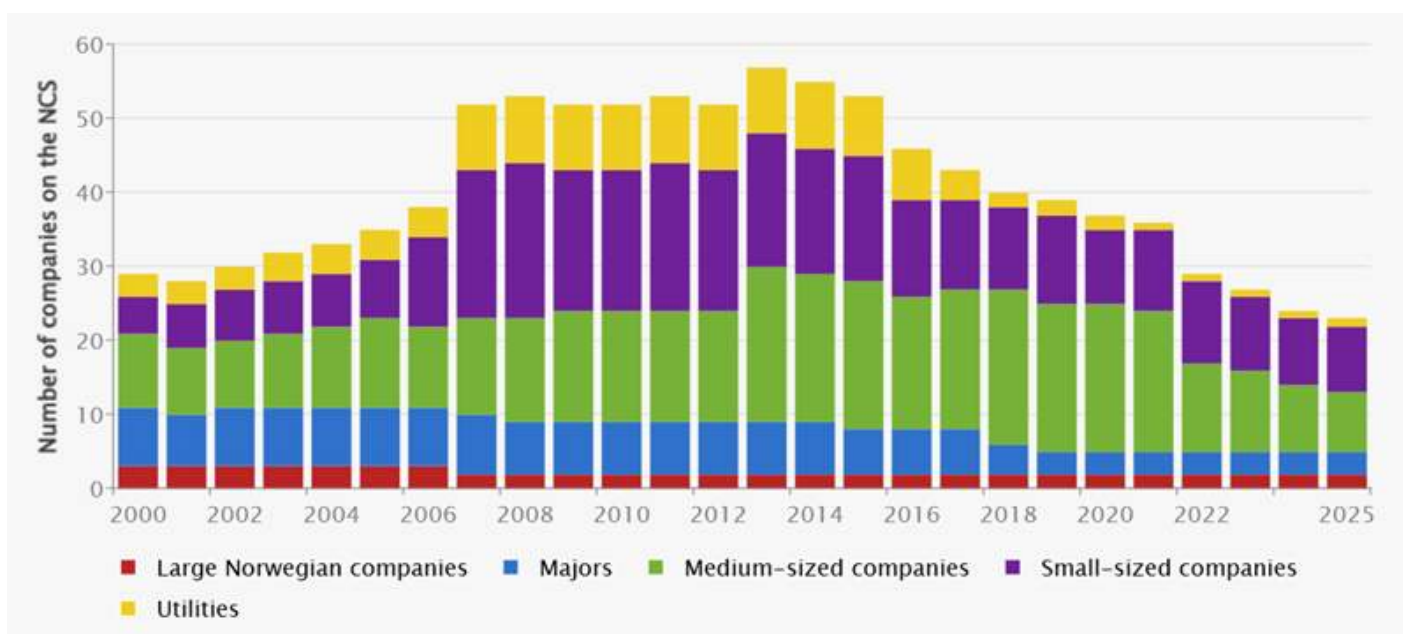


Figura 12. Aziende petrolifere operanti sulla piattaforma continentale norvegese. Fonte: norskipetroleum.no

4. Tendenze del mercato

4.1 Aspetti principali

Tra il 2014 e il 2020, il settore ha attraversato una fase di **riduzione dei prezzi e ristrutturazione dei costi**. A partire dal 2021-2022, i prezzi dell'energia sono nuovamente aumentati in modo significativo, anche in relazione alle tensioni geopolitiche e alla riduzione delle forniture russe verso l'Europa. Questo ha portato a un nuovo aumento dei ricavi e a un'intensificazione dell'attività sulla piattaforma continentale norvegese, pur in un contesto caratterizzato da maggiore attenzione ai costi e all'efficienza operativa.

4.2 Gli investimenti e i costi nel settore oil & gas

Il mercato si conferma un **polo sicuro e attrattivo per gli investimenti esteri**, grazie a un contesto politico stabile e a un sistema fiscale che bilancia le alte aliquote condividendo i rischi di esplorazione. Questa costante ricerca di efficienza e riduzione dell'impatto ambientale genera oggi una forte domanda per **tecnologie avanzate straniere, in particolare per soluzioni digitali**, ICT e sistemi subacquei. A conferma della vitalità del settore, il governo norvegese continua ad assegnare regolarmente nuove licenze di esplorazione, garantendo un'intensa e continua attività produttiva su tutta la sua piattaforma continentale, nella quale tuttavia si è assistito negli ultimi anni ad una progressiva **concentrazione delle operazioni** in mano ad un numero sempre più ridotto di player nazionali e internazionali.



5. Organizzazione del settore e principali operatori

Il **Parlamento norvegese** ha competenza legislativa sulle attività petrolifere. I maggiori progetti di sviluppo e le questioni fondamentali del settore devono essere approvati dal Parlamento. Il **Governo** esercita il potere esecutivo sulle politiche petrolifere, rispondendo direttamente al Parlamento.

Nell'attuazione di tali politiche, il **Governo è assistito dai Ministeri, dai Direttorati e dalle autorità di supervisione**. Considerata l'importanza del settore per l'economia norvegese, tali organi esercitano un ruolo rilevante.

Il **Ministero del Petrolio e dell'Energia** è responsabile della gestione delle risorse energetiche ed è azionista di riferimento per le partecipazioni statali in Equinor e Petoro. Il Norwegian Petroleum Directorate, che riferisce al Ministero, svolge funzioni tecniche e amministrative nella gestione delle risorse della piattaforma continentale, oltre alla raccolta e analisi dei dati.

Qui di seguito i diversi **operatori in campo oil&gas**.



EQUINOR (Precedentemente nota come STATOIL)

TIPOLOGIA	Operatore E&P (Esplorazione e Produzione) / Major Energetica.
ASSETTO PROPRIETARIO	Stato Norvegese (azionista di maggioranza al 67%).
POSIZIONAMENTO IN NORVEGIA	È la principale società energetica e il maggiore operatore assoluto sulla piattaforma continentale. Nata nel 2007 dalla fusione tra Statoil e la divisione oil&gas di Norsk Hydro.
NUMERI E ASSET CHIAVE	Detiene il maggior numero di licenze nel Paese. Operatore del gigantesco progetto Johan Castberg (Mare di Barents, 7-8 miliardi di euro di investimento).
FOCUS TRANSIZIONE/FUTURO	Riduzione progressiva delle emissioni operative verso il target net-zero al 2050. Focus su rinnovabili, elettrificazione offshore e cattura e stoccaggio della CO ₂ (CCS).



PETORO

TIPOLOGIA	Società Statale di gestione finanziaria.
ASSETTO PROPRIETARIO	Stato Norvegese (100%), fa riferimento al Ministero del Petrolio e dell'Energia.
POSIZIONAMENTO IN NORVEGIA	Non opera direttamente le piattaforme, ma gestisce gli interessi finanziari diretti dello Stato norvegese (SDFI) nel settore petrolifero.
NUMERI E ASSET CHIAVE	È la seconda entità in Norvegia per numero di licenze detenute (dopo Equinor). Partner finanziario nel consorzio del Johan Castberg.
FOCUS TRANSIZIONE/FUTURO	Segue le direttive del Parlamento e del Governo norvegese per massimizzare i rendimenti statali supportando i piani di decarbonizzazione dei giacimenti.



AKER BP

TIPOLOGIA	Operatore E&P.
ASSETTO PROPRIETARIO	Partecipata dal colosso industriale norvegese Aker ASA e dalla britannica BP.
POSIZIONAMENTO IN NORVEGIA	Società puramente focalizzata sull'esplorazione e produzione offshore in Norvegia.
NUMERI E ASSET CHIAVE	È la terza azienda in Norvegia per numero di licenze (dopo Equinor e Petoro).
FOCUS TRANSIZIONE/FUTURO	Massimizzazione della produzione con forte enfasi sulla digitalizzazione e sulle tecnologie per minimizzare l'impatto ambientale delle operazioni.



VÅR ENERGI

TIPOLOGIA	Operatore E&P.
ASSETTO PROPRIETARIO	Gruppo ENI (Italia).
POSIZIONAMENTO IN NORVEGIA	Uno dei principali produttori del Paese. Ha consolidato fortemente la sua posizione tramite l'acquisizione degli asset di ExxonMobil in Norvegia.
NUMERI E ASSET CHIAVE	Oltre 30 giacimenti in portafoglio; produzione pari a circa 400.000 barili equivalenti al giorno. Partner nel progetto Johan Castberg e operatore per la riqualificazione di Balder X, oltre a vari sviluppi nei mari del Nord e di Barents.
FOCUS TRANSIZIONE/FUTURO	Sviluppo di giacimenti strategici mantenendo alta competitività e orientamento agli standard di sostenibilità del mercato norvegese.



GASSCO

TIPOLOGIA	Gestore di Rete / Infrastrutture.
ASSETTO PROPRIETARIO	Stato Norvegese (100%).
POSIZIONAMENTO IN NORVEGIA	È il gestore indipendente del sistema di trasporto del gas. Garantisce il funzionamento neutrale, sicuro ed efficiente dei gasdotti.
NUMERI E ASSET CHIAVE	Gestisce operativamente l'intera rete "Gassled".
FOCUS TRANSIZIONE/FUTURO	Ottimizzazione del trasporto gas per la sicurezza energetica europea e studi di fattibilità per il futuro trasporto di CO ₂ e idrogeno.

GASSLED

TIPOLOGIA	Joint Venture Infrastrutturale.
ASSETTO PROPRIETARIO	Partecipata da diverse compagnie energetiche operanti sulla piattaforma norvegese.
POSIZIONAMENTO IN NORVEGIA	Non è una società operativa, ma l'entità giuridica proprietaria dell'infrastruttura fisica di trasporto del gas sulla piattaforma continentale.
NUMERI E ASSET CHIAVE	Enorme rete di gasdotti sottomarini e terminali di ricezione.
FOCUS TRANSIZIONE/FUTURO	Manutenzione e adeguamento tecnologico della rete per le future sfide energetiche.

6. Relazioni con l'Italia

6.1 Interscambio commerciale con l'Italia

Le importazioni e le esportazioni norvegesi con l'Italia rimangono **consistenti**, sebbene fortemente influenzate dall'andamento dei prezzi energetici. Dopo la brusca diminuzione del valore delle esportazioni registrata nel 2014 a seguito del calo del prezzo del petrolio, il commercio bilaterale ha mostrato una nuova fase di crescita a partire dal 2021, e un'ulteriore espansione nel periodo 2023-2024. Questo cambiamento è stato determinato principalmente dall'aumento delle esportazioni energetiche norvegesi verso l'Italia, in seguito alla crisi energetica europea legata alla pandemia da Covid-19 e alla guerra in Ucraina.

Il valore delle esportazioni italiane verso la Norvegia è cresciuto in modo stabile e costante, passando da circa 1,6 miliardi di euro nel 2015 a più di 2,5 miliardi di euro nel 2025, con una stabilizzazione recente dovuta al rallentamento economico europeo. (ISTAT)

Le **importazioni italiane dalla Norvegia** hanno registrato invece una crescita molto più marcata, passando da circa **600 milioni di euro nel 2015 a oltre 5 miliardi di euro nel 2022** (picco del costo del gas), per poi ridimensionarsi nel triennio **2023-2025** (intorno ai **3,5 miliardi di euro**) a causa del calo dei prezzi del gas, riportando il deficit del saldo commerciale su valori più contenuti.

Per quanto riguarda le **esportazioni norvegesi verso l'Italia**, queste restano fortemente concentrate nel settore energetico, che rappresenta circa il **70-80% del totale**. I principali prodotti sono:

- gas naturale (voce dominante dal 2022)
- petrolio greggio
- prodotti raffinati

Dopo il picco del 2022, i valori dell'export energetico si sono ridotti nel 2023-2025, pur rimanendo superiori ai livelli pre-pandemia.

I principali prodotti importati dall'Italia sono:

- macchinari e apparecchiature meccaniche
- prodotti alimentari, bevande e tabacco
- metalli e prodotti in metallo
- apparecchiature elettriche

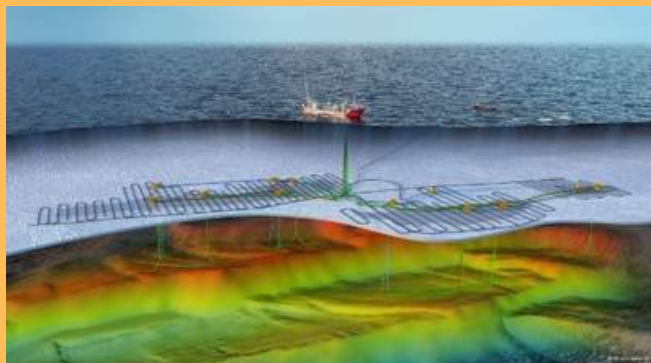
Il peso dei macchinari sul totale delle esportazioni italiane resta elevato (circa **un terzo del totale**), confermando la specializzazione italiana nei beni strumentali.

Nell'ambito dell'oil & gas, sfruttando l'eccellente stato di salute dell'industria norvegese del settore, negli ultimi anni hanno registrato ottimi risultati **le componenti dell'industria italiana che partecipano alla catena di subfornitura dell'offshore norvegese**, come i produttori di rubinetti, valvole, tubi, condotti e cavi in acciaio, pompe e compressori.

6.2 Investimenti italiani nel settore oil&gas

Alla fine del 2025, un totale di **23 aziende risultava essere attivo sulla piattaforma norvegese, di cui 16 operatori**, con una crescente attenzione anche verso progetti di decarbonizzazione e transizione energetica.

L'azienda con il maggior numero di licenze rimane Equinor, seguita da Petoro, Aker BP e Vår Energi (controllata da ENI), che continua a essere uno dei principali produttori nel Paese.



Il **progetto Johan Castberg** nel Mare di Barents rappresenta uno dei principali sviluppi petroliferi recenti della Norvegia. Il consorzio è composto da Equinor (operatore), Vår Energi (ENI) e Petoro. L'investimento complessivo supera i **7-8 miliardi di euro**, e la sua produzione è stata avviata tra il 2024 e il 2025. Fonte: Equinor.





SAIPEM 7

TIPOLOGIA	Contractor Globale di Ingegneria (EPCI) ed Energia Offshore.
ASSETTO PROPRIETARIO	Nata dall'accordo di fusione paritetica (50-50) del 2025. I maggiori azionisti combinati includono Siem Industries (ex Subsea 7), ENI e CDP Equity (ex Saipem). Sede a Milano e quotazione doppia (Milano e Oslo).
POSIZIONAMENTO IN NORVEGIA	Lato Saipem: Forte radicamento storico nei servizi offshore complessi e di perforazione. Lavora a stretto contatto con major come Equinor e Vår Energi. Lato Subsea 7: Leader assoluto nella progettazione, fabbricazione e posa di tubature (pipeline) e strutture sottomarine sul fondale oceanico (SURF). Partner chiave di Equinor e Aker BP.
NUMERI E ASSET CHIAVE	Il completamento della fusione è previsto nella seconda metà del 2026 . Secondo le stime comunicate dalle società al momento dell'annuncio, il nuovo gruppo avrà ricavi combinati di circa 21 miliardi di euro, un portafoglio ordini di circa 43 miliardi di euro, oltre 45.000 dipendenti e una flotta di oltre 60 navi da costruzione .
FOCUS TRANSIZIONE/FUTURO	La strategia industriale punta a rafforzare la leadership nei progetti offshore tradizionali e nella transizione energetica, con particolare attenzione a robotica sottomarina, digitalizzazione, eolico offshore (anche galleggiante) e infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio della CO₂ .





VARD

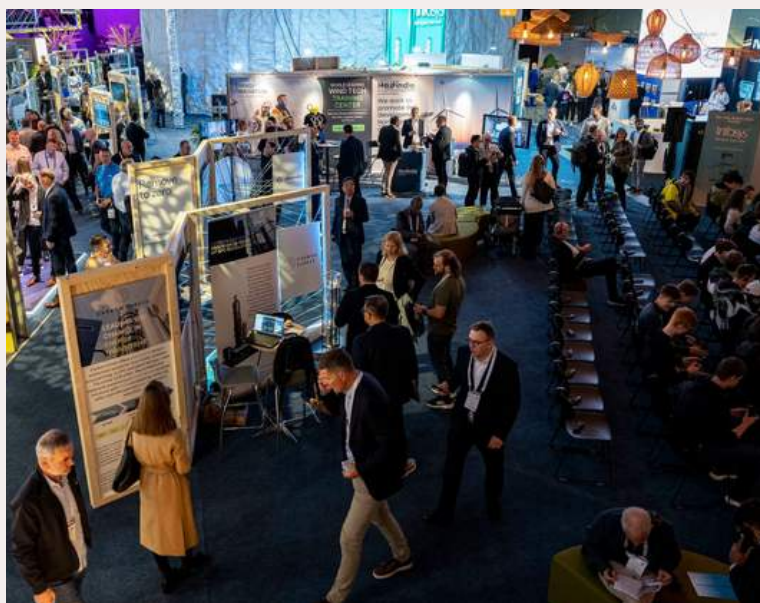
TIPOLOGIA	Cantieristica Navale / Ingegneria Marittima.
ASSETTO PROPRIETARIO	Gruppo Fincantieri (Italia).
POSIZIONAMENTO IN NORVEGIA	Posizione di leadership nella costruzione di navi offshore, navi speciali e navi da ricerca.
NUMERI E ASSET CHIAVE	Gestisce attivamente cantieri sia in Europa che in Asia, garantendo un portafoglio ordini stabile.
FOCUS TRANSIZIONE/FUTURO	Forte orientamento alle tecnologie "green": ha diversificato la produzione verso navi a basse emissioni, soluzioni per l'eolico offshore e navi di supporto energetico.



7. Le fiere del settore oil&gas in Norvegia

Il panorama fieristico norvegese legato all'oil&gas e all'energia si articola principalmente attorno a tre grandi appuntamenti internazionali, tutti accomunati da una crescente attenzione verso la transizione ecologica.

L'evento di punta è l'**ONS (Offshore Northern Seas)**, che si tiene a Stavanger con cadenza biennale negli anni pari, a partire dal 1974. Questa manifestazione, capace di richiamare oltre mille espositori, unisce il tradizionale business petrolifero ai grandi temi di attualità strategica, come la decarbonizzazione, gli scenari geopolitici e la digitalizzazione. Alla ONS si registra storicamente una forte e stabile presenza di aziende italiane, spesso supportate dalle iniziative dell'Italian Trade Agency. **Nel 2026 ITA sarà presente con 18 aziende racchiuse in un padiglione nazionale.**



Negli anni dispari, l'attenzione si sposta invece a Oslo per la **Nor-Shipping**, uno dei massimi eventi globali dedicati al settore marittimo e all'energia offshore. Con i suoi 50.000 visitatori e oltre 800 aziende partecipanti, questa fiera si concentra in particolar modo sulle tecnologie navali verdi e sulla sostenibilità dell'industria.

Infine, con cadenza annuale, si svolge l'**OTD Energy**, ospitato principalmente a Stavanger. Si tratta di un appuntamento chiave per i professionisti della filiera interna norvegese: radunando circa 500 espositori e 15.000 visitatori, funge da solido punto di incontro e di transizione tra la tradizionale industria petrolifera e il nascente settore delle energie rinnovabili.

8. Il settore delle valvole

Alla ONS di Stavanger, le valvole industriali sono tra i prodotti di punta che l'Italia espone storicamente e con gran successo. **Il settore delle valvole per l'oil&gas e l'energia, difatti, rappresenta una vera e propria eccellenza dell'economia italiana**, generando un export dal valore annuo di circa 3-4 miliardi di euro. Potendo contare su oltre 300 imprese e circa 10.000-12.000 addetti, l'Italia si posiziona come leader indiscusso in Europa, coprendo da sola il 30% della produzione continentale. Il cuore pulsante di questa industria è il distretto di Bergamo, polo produttivo strategico che ospita anche l'**IVS (Industrial Valve Summit)**, la fiera europea di riferimento per le soluzioni di controllo del flusso.

Dal punto di vista tecnico e operativo, valvole, filtri e pompe sono **componenti imprescindibili in tutte le fasi della filiera**, dall'estrazione sottomarina o di superficie fino al trasporto e alla raffinazione. Questi sistemi - tra cui spiccano i cosiddetti "alberi di Natale", complessi gruppi di valvole montati sui pozzi per regolarne in sicurezza l'erogazione - sono fondamentali per ottimizzare la produzione, gestire le emergenze e ridurre le emissioni. Grazie a questo altissimo livello di specializzazione, le aziende italiane esportano stabilmente le proprie tecnologie in Norvegia, mantenendo un ruolo altamente competitivo e confermandosi partner strategici anche nell'attuale fase di transizione ecologica.

8.1 Come diventare un fornitore

Le aziende petrolifere che operano lungo la piattaforma continentale norvegese identificano potenziali fornitori sia attraverso analisi di mercato sia tramite sistemi di qualificazione e screening.

Il principale metodo di approvvigionamento resta la gara d'appalto. Il primo passo per un potenziale fornitore è la registrazione nei sistemi di qualificazione. I più utilizzati sono ancora:

- Achilles (Global Energy / Utilities Network)
- Magnet JQS

Negli ultimi anni, tali sistemi hanno rafforzato i requisiti legati a:

- sostenibilità ambientale
- riduzione delle emissioni
- compliance ESG
- trasparenza e anticorruzione

I fornitori devono quindi soddisfare standard sempre più stringenti non solo in termini tecnici, ma anche ambientali e sociali.

9. Il futuro del settore oil&gas a livello globale e dell'estrazione petrolifera in Norvegia

Il **settore oil&gas rimane un pilastro centrale dell'economia internazionale** e non se ne prevede un declino nel breve periodo. La domanda di energia continua infatti a crescere, spinta soprattutto dalle economie emergenti, e i combustibili fossili si confermano indispensabili per tutti quei settori industriali ancora difficili da elettrificare. Tuttavia, il comparto sta attraversando una **trasformazione strutturale** che ne sta cambiando radicalmente la natura. L'accesso al capitale è diventato molto più selettivo, costringendo il mercato a premiare solo i

progetti più efficienti e a basse emissioni. Per questo motivo, le imprese stanno **abbandonando il vecchio modello** focalizzato solo sugli idrocarburi per trasformarsi in vere e proprie **"energy companies"** integrate.

Facendo leva su digitalizzazione e acquisizioni, le aziende stanno riadattando le loro storiche competenze per espandersi in nuove filiere come l'idrogeno, la geotermia e la cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS).

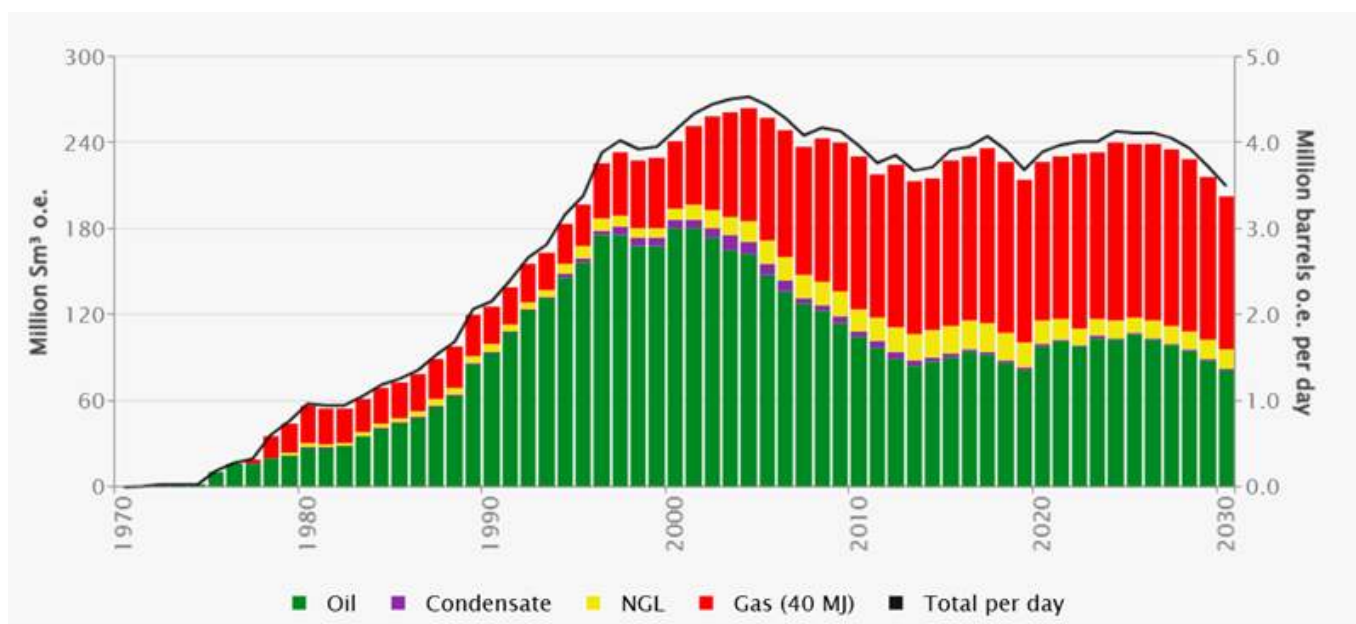


Figura 13. Produzione di petrolio (verde), condensati (viola), NGL – Liquidi di gas naturali (giallo), gas (rosso) in milioni di Sm³ o.e. e milioni di barili al giorno dal 1970 al 2030 (previsioni). Fonte: norsketroleum.no

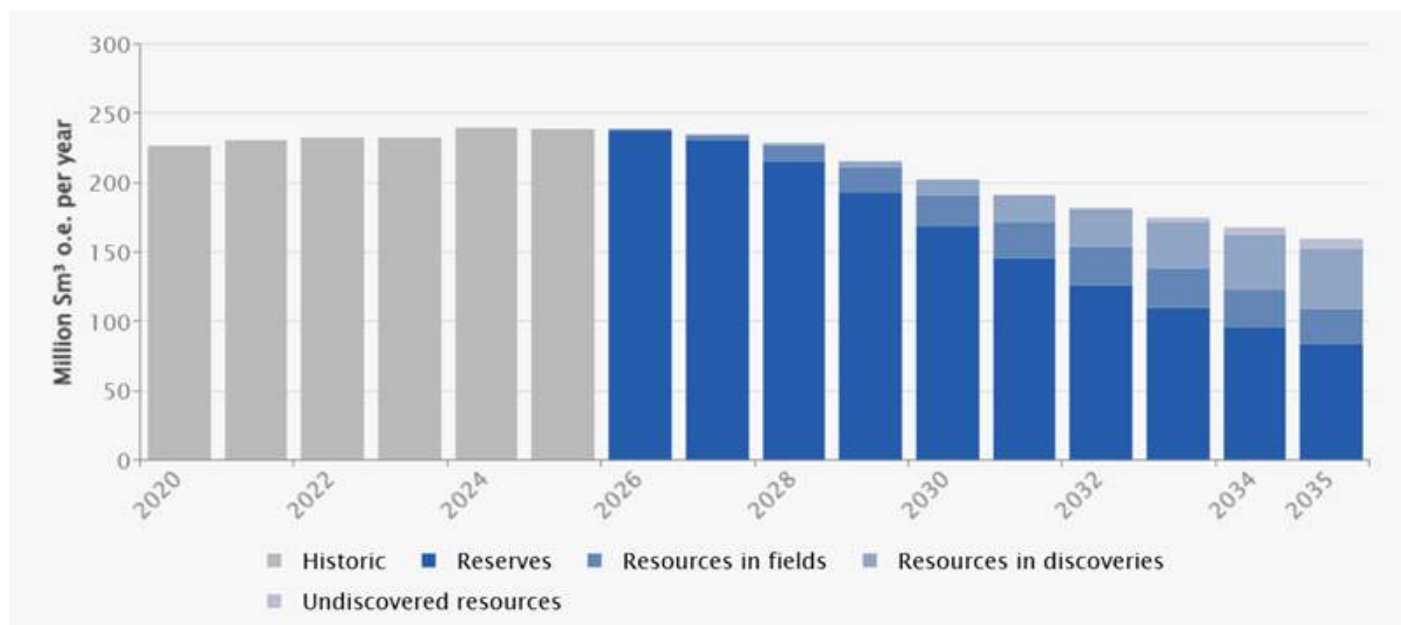


Figura 14. Stima delle riserve presenti nella piattaforma continentale norvegese in giacimenti operativi, in nuovi campi di sfruttamento e in aree non ancora esplorate in milioni di Sm³ o.e. all'anno dal 2020 al 2035 (previsioni).
Fonte: norskipetroleum.no

Guardando alla Norvegia, che in 60 anni ha già sfruttato oltre metà delle proprie risorse, l'obiettivo non è più l'espansione produttiva ma la gestione efficiente dell'esistente. Per prolungare la vita dei giacimenti maturi si punta sulla digitalizzazione e sul modello "tie-back", che collega le nuove scoperte di piccole dimensioni alle piattaforme già operative, abbattendo costi e tempi. Un fattore di grande competitività del Paese è la massiccia elettrificazione degli impianti offshore tramite la rete di terraferma, che garantisce

estrazioni con un'intensità carbonica tra le più basse al mondo.

Nel lungo periodo, la produzione di petrolio norvegese andrà incontro a un **calo fisiologico**, mentre il gas manterrà maggiore **stabilità**. Il futuro del settore si giocherà tutto sulla capacità di adattamento: ottimizzazione dei processi, innovazione tecnologica e sfruttamento delle infrastrutture esistenti per guidare la decarbonizzazione, trasformando ad esempio il Paese in un hub europeo per lo **stoccaggio della CO₂**.

10. Bibliografia

- **Energidirektoratet** (Ministero dell'Energia norvegese) - [Godkjenner gjenåpning av tre gassfelt i Ekofiskområdet](#) (2026).
- **Energy Institute** (2024-2025). [Statistical Review of World Energy](#).
- **ENI; Equinor; Vår Energi** (2024-2025). [Annual Reports e investor presentations](#).
- **Eurostat** (2024-2026). International trade in goods (COMEXT); [Statistics Explained](#).
- **Federazione ANIMA**; Confindustria (2023-2025). [Dati settore valvole e meccanica industriale](#).
- **International Energy Agency** (IEA) (2023-2025). World Energy Outlook; [Gas Market Report](#).
- **International Renewable Energy Agency** (IRENA) (2024). [Global Energy Transition Outlook](#).
- **ICE Agenzia**; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (2024-2025). [Rapporti economici e schede Paese Norvegia](#).
- **NBIM** - [Government Pension Fund Global](#).
- **Norges Bank** - [Monetary Policy Report](#).
- **Norsk Petroleum** / Norwegian Petroleum Directorate (2024-2026). Facts, dati di produzione e database ufficiale.
- **Nor-Shipping** (2023-2025). [Statistiche e report di settore](#).
- **OECD** - [Norway Economic Snapshot](#).
- **Offshore Northern Seas** (ONS) (2022-2024). [Report ufficiali e dati evento](#).
- **OTD Energy** (2023-2025). [Dati e report espositivi](#).
- Per tutte le didascalie: [norskpetroleum.no](#)
- **Statistics Norway** (2024-2026). [External trade in goods](#).
- **Trade Commissioner Service**; [Oil and Gas in Norway](#).
- **The Observatory of the Economic Complex**. [Petroleum Gas in Norway Trade](#).
- **World Bank** - [Extractive Industries Overview e Norway Data](#).



Le informazioni contenute in questo documento vogliono costituire
un primo orientamento alla tematica presa in esame.
L'Ambasciata d'Italia a Oslo declina ogni responsabilità per le informazioni ivi contenute.

Oslo, luglio 2026. Tutti i diritti riservati.